

Sarebbe un Ponte dei Sospiri non della riscossa

[V.F.] - Caro ingegner Lunardi, tu sei un genio e, data la tua professionalità, sono imbarazzato a rispondere alle argomentazioni che proponi. Ma ci provo lo stesso con ardimento e ardore. Del ponte sullo Stretto di Messina sento parlare da decenni. Già negli anni Ottanta esisteva una società, che se ne oc-

cupava con una commissione burocratica la quale studiava la pratica, sciolta recentemente. Costava un occhio, è stata finanziata a lungo e non ha combinato granché. (...)

segue a pagina 4

Perché è inutile

Sarebbe soltanto un Ponte dei Sospiri

*Parliamo di quest'opera da decenni
ma mancano i soldi e le priorità sono altre*

VITTORIO FELTRI

(...) Berlusconi era convinto che il collegamento cementizio tra Calabria e Sicilia fosse una necessità urgente. Nulla di fatto. Perché? La risposta è un pettegolezzo. La 'ndrangheta e la mafia minacciano di impossessarsi degli appalti e di realizzare un manufatto di carta velina, pronto a crollare sotto le intemperie. Inoltre qualcuno ha fatto presente che mancano i soldi per pagare l'opera imponente. Io non so come stiano le cose: non sono né ingegnere né geometra e neppure capomastro. Ma conosco molti calabresi e siciliani, pochi dei quali mi sembrano favorevoli al benedetto o maledetto ponte. Essi dicono che la zona è sismica, che le correnti marine e i venti tra Scilla e Cariddi siano micidiali e in grado di abbattere qualsiasi costruzione.

Quanto ai quattrini indispensabili

per mettere in piedi un mastodonte simile, mi pare non ci siano. Lo Stato ha un debito pubblico mostruoso che aumenta ad onta della spending review, le tasse sono in costante crescita. Scusa Lunardi, dove andiamo a prendere il denaro per tirar su un colosso che, oltretutto, rischia di essere instabile e quindi per nulla raccomandabile? Dalla criminalità organizzata non è lecito prescindere, visto e considerato che da un secolo fingiamo di combatterla e non siamo stati capaci neppure di ridurne i danni. Le mie saranno forse riflessioni ruspanti e per niente scientifiche, ma immagino non infondate. Tu hai dalla tua una preparazione tecnica



Peso: 1-4%, 4-20%

di primo livello, mentre io sono influenzato da sensazioni maturate grazie alla osservazione della realtà. A Reggio Calabria, capoluogo regionale (con Catanzaro), non arrivano e non partono treni ad alta velocità. L'autostrada è un catorcio. L'aeroporto è in procinto di essere chiuso. Insomma, questa terra non ha infrastrutture basilari, direi elementari, e tutti i governi se ne sono infischiatissimi sempre. Certe carenze hanno influito negativamente sullo sviluppo locale nella generale indifferenza della politica romana. Dare il ponte a Reggio sarebbe come regalare il papillon a un uomo che non ha manco le mutande, nudo quale verme. Non

credo sia una buona idea e una soluzione idonea a rilanciare l'economia calabrese e nemmeno quella siciliana che arranca per tanti motivi, non penso per l'assenza di un allacciamento fisso col Continente.

Ecco perché mi lascia assai perplesso il progetto che ti sta a cuore, benché sia consapevole che se ne curassi tu l'esecuzione verrebbe fuori un capolavoro. Il problema non è solo ingegneristico. Personalmente qualora mi capitasse di recarmi a Palermo da Milano, ci vado in aereo e me ne guarderei di percorrere chilometri su un "coso" che attraversa il ma-

re retto da piloni di cemento calabro-siculo. Tu fallo pure 'sto ponte. Ne sconsiglierei l'utilizzo.



Peso: 1-4%,4-20%